



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
tel. 0171445372

2011/08.02/000059  
Rif. pratica 08.02/59

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Clavesana, Frazione Tetti, Via Roccarino, 3A e 4** - Ditta **Azienda Agricola SIMBULA VIGLIECCA di Vigliecca Ilaria** con sede legale in Somano - **Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con Provvedimento Conclusivo n. 096/2013 del 18/09/2013, del SUAP G.A.L. Mongioie, è stata rinnovata alla Ditta **BORGHINO Giuseppe Bruno** con sede legale in Savigliano, Via San Grato Collarea, 18, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Clavesana, Frazione Tetti – Via Roccarino 3/A** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;
- con Provvedimento Conclusivo n. 045/2014 dell'11/04/2014, del SUAP G.A.L. Mongioie, la suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale è stata volturata in capo alla Ditta VIGLIECCA Valter, con sede legale in Somano, Via Albere, 2 – P. IVA 02024080042;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota prot. n. 2310/P del 13/06/2018, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) G.A.L. Mongioie ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **VIGLIECCA Valter**, con sede legale in Somano, Via Albere, 2 – P.IVA 02024080042 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in **Clavesana, Fraz. Tetti, Via Roccarino, 3A e 4**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta VIGLIECCA Valter ha effettuato, in data 16/11/2017, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 83403 del 14/11/2018, è stata convocata, per il giorno 07/12/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Clavesana, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario di Mondovì dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, (prot. n. 107156/H10.01 del 06/12/2018);
  - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 144453 del 11/12/2018, il Dipartimento di Prevenzione A.S.L. CN1 di Cuneo ha trasmesso il proprio parere di competenza, favorevole;
- con nota prot. n. 92848 del 19/12/2018, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;

- con nota datata 14/02/2019, la Ditta Vigliecca Valter ha chiesto proroga di giorni 90 per la presentazione della documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 12531 del 20/02/2019, la proroga suddetta è stata concessa;
- in data 05/03/2019 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 18559 del 19/03/2019, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

**considerato che**, con nota prot. n. 1709/P del 24/04/2019, pervenuta in data 02/05/2019, il SUAP G.A.L. Mongioie ha trasmesso l'istanza di variazione di titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a suo tempo volturata in capo alla Ditta Vigliecca Valter, a favore della Ditta **Azienda Agricola SIMBULA VIGLIECCA di Vigliecca Ilaria**, con sede legale in Clavesana, Frazione Tetti, Via Roccarino, 3/A e 4 – P. IVA 03807300045;

**tenuto conto che** la suddetta istanza di variazione di titolarità contiene espressa dichiarazione intesa a considerare valida, per la Ditta **Azienda Agricola SIMBULA VIGLIECCA di Vigliecca Ilaria**, la documentazione inerente il riesame dell'AIA a suo tempo presentata a nome di Vigliecca Valter, comprensiva di tutte le integrazioni;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT Conclusions;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n.

372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;

- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all’art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l’11/04/2014;

- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

## DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità poste;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere – qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente – qualora dovuto - all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso** altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6-*bis* della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo**, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Azienda Agricola SIMBULA VIGLIECCA di Vigliecca Ilaria**, con sede legale in Clavesana, Frazione Tetti, Via Roccarino, 3/A e 4 – P. IVA 03807300045 - per l'esercizio dell'installazione sita in **Clavesana, Frazione Tetti, Via Roccarino, 3/A e 4** - Attività IPPC: **6.6. a) "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1)** i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2)** le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

## **EVIDENZIA CHE**

– il presente atto:

- concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
- in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

**IL DIRIGENTE**  
Dott. Luciano FANTINO

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
**RIESAME con valenza di rinnovo**

**AZIENDA AGRICOLA SIMBULA VIGLIECCA di Vigliecca Ilaria**  
Clavesana, Frazione Tetti – Via Roccarino 3/A e 4

## **ALLEGATO TECNICO 1**

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....</b>	<b>2</b>
<i>Consistenza dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Strutture .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali.....</i>	<i>4</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>4</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici .....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia .....</i>	<i>5</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>6</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici .....</i>	<i>6</i>
<i>Scarichi acque reflue .....</i>	<i>7</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>7</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>7</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>7</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT.....</b>	<b>8</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....</b>	<b>8</b>
<b>Interventi di adeguamento.....</b>	<b>14</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>15</b>
<b>Ciclo produttivo.....</b>	<b>15</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>15</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....</b>	<b>16</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>16</i>
<b>Energia.....</b>	<b>17</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>17</i>
<b>Emissioni in atmosfera .....</b>	<b>17</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>17</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>18</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....</b>	<b>19</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>19</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche .....</i>	<i>19</i>
<b>Emissioni Sonore .....</b>	<b>20</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>20</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione .....</i>	<i>20</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Clavesana, in Frazione Tetti, Via Roccarino, 3/A e 4, ed è localizzato in area agricola (all'esterno del centro abitato).

Le strutture dell'impianto sono ubicate al Foglio 1, particelle n. 730 e 756.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Clavesana è inserito nella zona di collina, secondo le disposizioni della D.G.R. n. 24-903 del 30 dicembre 2019, e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

La Classificazione acustica del territorio comunale inserisce l'area dell'impianto di allevamento in classe III – "Aree di tipo misto".

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "nuovo" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con Determinazione n. 347 del 30/04/2008 del Responsabile del Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo, in capo alla Ditta BORGHINO Giuseppe Bruno, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 a) - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame.

Successivamente, con Provvedimento Conclusivo del SUAP G.A.L. Mongioie n. 096/2013 del 18/09/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rinnovata e, con provvedimento conclusivo del SUAP G.A.L. Mongioie n. 045/2014 dell'11/04/2014, volturata in capo alla ditta VIGLIECCA Valter con sede legale in Somano, Via Albere, 2.

Presso l'impianto viene condotta attività di ***allevamento di pollame da carne a terra***.

L'installazione oggetto di AIA è costituita da 7 capannoni, ed è autorizzata per l'allevamento di una capacità complessiva potenziale di 87.000 capi avicoli, su di una superficie a disposizione di 4.504 m<sup>2</sup>.

Rispetto alla configurazione autorizzata, il Gestore non ha previsto variazioni nel numero dei posti potenziali, ma ha chiesto di poter cambiare, per esigenze di mercato, la ripartizione delle diverse categorie di animali presenti per ogni ciclo di allevamento e del peso di vendita, nonché di poter effettuare cicli di ingrasso con specie avicole diverse (faraone, pollastre e galletti), senza superare le soglie massime di consistenza allevata precedentemente individuate.

Tra un ciclo e l'altro viene praticato un vuoto sanitario pari a 10-13 giorni. Tale periodo si rende necessario per l'asportazione della pollina e per la disinfezione dei locali.

In qualunque momento del ciclo produttivo, nel rispetto della normativa riguardante il benessere animale, non viene superata la soglia di 33 kg/m<sup>2</sup> di peso vivo stabulato all'interno delle strutture aziendali.

*Allegato 1 – pag. 2*

### Consistenza dell'allevamento

L'installazione presenta una capacità complessiva potenziale di **87.000 polli da carne**, con una densità massima di 33 kg pv / mq.

Il Gestore, con il ciclo produttivo che intende praticare, introduce dei pulcini che, a seconda dei momenti, possono essere di entrambi i sessi, terminando l'accrescimento degli animali a 35 giorni con un peso vivo medio di 1,7 kg, a 45 giorni con un peso vivo medio di 2,4 kg, a 50 giorni con un peso vivo di 3 kg e a 56 giorni con un peso di 3,5 kg.

Per ogni ciclo produttivo potranno essere introdotti:

- Ipotesi 1: 87.000 femmine, vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,7 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 8 cicli/anno, intervallati mediamente da 12 giorni di vuoto sanitario;
- Ipotesi 2: 87.000 femmine, di cui il 29% vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,7 Kg di peso vivo e la rimanenza vendute dopo 45 giorni di allevamento a 2,4 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 6,4 cicli/anno, intervallati mediamente da 12 giorni di vuoto sanitario;
- Ipotesi 3: 61.930 femmine, vendute dopo 45 giorni di allevamento a 2,4 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 6,4 cicli/anno, intervallati mediamente da 12 giorni di vuoto sanitario;
- Ipotesi 4: 87.000 animali, di cui circa 25.070 femmine vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,7 Kg di peso vivo, 19.464 femmine vendute a 2,4 Kg di peso vivo dopo 45 giorni di allevamento e 42.466 maschi venduti dopo 56 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,3 cicli/anno, intervallati mediamente da 12 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 5: 42.466 maschi venduti dopo 56 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,3 cicli/anno, intervallati mediamente da 12 giorni di vuoto sanitario;
- Ipotesi 6: 49.544 maschi venduti dopo 50 giorni di allevamento a 3 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,8 cicli/anno, intervallati mediamente da 13 giorni di vuoto sanitario.

Il ciclo produttivo maggiormente impattante risulta essere quello rappresentato **dall'ipotesi 4** e, pertanto, tutti i calcoli relativi alle produzioni e consumi saranno basati su tale quantitativo di polli.

In particolari condizioni di mercato, la Ditta intenderebbe praticare l'allevamento di una delle seguenti specie:

- Allevamento di 80.000 faraone con produzione di animali di 1,8 kg/capo, venduti dopo 90 giorni di accrescimento (< 33 Kg p.v./m<sup>2</sup>).
- Allevamento di 110.000 pollastre con produzione di animali di 1,5 kg/capo, venduti dopo 130 giorni di accrescimento (< 33 Kg p.v./m<sup>2</sup>).

### Strutture

L'impianto in oggetto è costituito da 7 capannoni, aventi le seguenti dimensioni:

Ricovero	Superficie utile di allevamento (mq)
Capannone 1	956
Capannone 2	627
Capannone 3	476
Capannone 4	704
Capannone 5	697
Capannone 6	490
Capannone 7	554
<b>Totale</b>	<b>4.504</b>

### Tecniche di stabulazione

I 7 ricoveri dispongono di pavimentazione piena cementata con sistema di stabulazione del tipo a **lettiera integrale** su tutta la superficie. La lettiera è costituita da uno strato di lolla di riso.

I ricoveri di allevamento, realizzati prima del 1967, sono dotati di coibentazione costituita da doppio strato di mattoni, con utilizzo di isolante interposto (lana di roccia e polistirolo espanso).

### Tecniche di alimentazione

I mangimi finiti vengono conservati in silos adiacenti i capannoni e l'alimentazione è fornita con razione secca *ad libitum* per fasi. La razione e la tipologia di mangime varia in funzione dell'età dei polli.

L'acqua viene somministrata attraverso linee sospese di abbeveratoi a goccia.

Su ciascuna linea di distribuzione dell'acqua sono stati installati dei regolatori di pressione per l'erogazione a bassa pressione del flusso idrico, nonché un sistema computerizzato in grado di monitorare i consumi idrici.

### Spoglie di animali

Negli anni di vigenza dell'AIA, il Gestore ha valutato un tasso di mortalità del 5%.

Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.).

Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera che viene periodicamente svuotata da Ditta specializzata.

## **Valutazione aspetti ambientali**

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

Il pollame da carne potenzialmente allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.):

Descrizione	Quantità
n. max capi totali/ciclo	87.000 polli da carne (considerati ad 1 kg di pv)
Pollina totale potenzialmente prodotta (nel caso vengano praticati per l'intero anno, e contemporaneamente in tutti i capannoni, cicli di allevamento di cui all'Ipotesi 4)	1.168 t/anno

**La totalità della pollina prodotta viene ceduta a terzi**, per l'utilizzo agronomico sui terreni detenuti dalle singole aziende cessionarie.

Nell'ambito della documentazione presentata ai fini del riesame, il Gestore ha trasmesso contratti di cessione con tre aziende agricole. In esito alle verifiche effettuate, le aziende cessionarie individuate dispongono di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico producibile nell'installazione, nelle condizioni autorizzate.

Non viene dichiarata produzione di acque di lavaggio (la pulizia dei ricoveri avviene con idropulitrice senza formazione di acque reflue).

Presso l'installazione non viene praticato lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento, poiché la stessa viene immediatamente allontanata a fine ciclo.

In caso di emergenza sanitaria, prima di essere correttamente smaltita, la pollina verrà interamente stoccata all'interno di un capannone per procedere ad un risanamento chimico, al fine di evitare problemi di emissioni odorigene ed autocombustione.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati, la specie avicola e le relative categorie;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

### Produzione ed uso dell'energia

Non sono state dichiarate modifiche rispetto alla situazione autorizzata.

L'installazione è collegata alla rete nazionale di approvvigionamento.

L'energia elettrica è utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione e per l'alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (cella frigorifera, ventilazione nel periodo estivo, ecc.).

L'azienda consuma energia termica in quanto effettua il riscaldamento dei pulcini nella fase iniziale del ciclo di allevamento, mediante cappe a combustione diretta alimentate a GPL (potenzialità di targa compresa tra 1,36 kW e 4,40 kW).

Viene utilizzato gasolio unicamente per il funzionamento dei mezzi agricoli impiegati per le operazioni di carico/scarico degli animali, rimozione della lettiera esausta e predisposizione della nuova lettiera.

L'azienda ha fornito i seguenti consumi energetici relativi agli ultimi 4 anni:

<b>Anno</b>	<b>Capi mediamente presenti in allevamento</b>	<b>Gasolio [litri]</b>	<b>Consumo GPL [litri]</b>	<b>Consumo energia elettrica [MWh]</b>	<b>Consumi specifici termici (GPL) [Wh/capo/giorno]</b>	<b>Consumi specifici elettrici [Wh/capo/giorno]</b>
2017	60.000	2.000	45.000	37,25	16,9	2,19
2016	59.161	4.000	28.014	26,27	10,1	1,48
2015	64.211	3.000	63.701	43,57	22,7	2,42
2014	61.916	4.500	46.086	39,39	17,0	2,27

I consumi energetici specifici risultano in linea con quelli riportati nel D.M. 29/01/2007.

Presso l'installazione sono presenti: n. 3 serbatoi da 5.000 litri ciascuno, per lo stoccaggio del GPL, e n. 1 cisterna da 2.000 litri in ferro, fuori terra, dotata di tettoia e bacino di contenimento, per lo stoccaggio del gasolio.

### Emissioni in atmosfera

Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalle fasi di stabulazione e stoccaggio (la fase di stoccaggio corrisponde alla permanenza della lettiera all'interno delle strutture di stabulazione).

Per tutti i capannoni, la ventilazione è naturale durante tutto l'anno, ad eccezione dei periodi più caldi, durante i quali la ventilazione avviene in modo forzato con l'impiego di ventole spostabili all'interno dei fabbricati.

Ai fini di contenimento degli odori, il Gestore ha dichiarato di adottare accorgimenti specifici:

- mantenere la lettiera asciutta, ricorrendo anche alla fresatura della stessa;
- le operazioni di carico/scarico animali e carico lettiera esausta non avvengono in prossimità dei recettori, bensì dalla parte opposta del capannone (rispetto al recettore R1), nonché a debita distanza e con schermatura data da fabbricato o barriera verde (rispetto al recettore R2);
- all'interno del sito non vengono mai effettuate operazioni di stoccaggio di lettiera esausta all'esterno dei capannoni: al termine di ogni ciclo di allevamento la stessa viene asportata dai fabbricati e caricata immediatamente sui mezzi per il trasporto verso terzi, senza mai ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali.

Il Gestore ha precisato che la rimozione della lettiera viene svolta con i capannoni chiusi.

Il mangime viene acquistato dall'esterno.

Le emissioni derivanti dall'allevamento di 87.000 capi (polli da carne) sono state calcolate utilizzando il software messo a punto dal CRPA di Reggio Emilia e risultano essere le seguenti:

<b>INQUINANTE</b>	<b>STABULAZIONE (t/a)</b>	<b>STOCCAGGIO (t/a)</b>	<b>TRATTAMENTO (t/a)</b>	<b>SPANDIMENTO (t/a)</b>	<b>TOTALE (t/a)</b>
NH <sub>3</sub>	7,2	-	-	-	7,2

Sono state effettuate simulazioni anche per gli altri scenari di allevamento ipotizzati ottenendo emissioni di NH<sub>3</sub> inferiori a quelle determinate per lo scenario relativo all'allevamento di polli da carne.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

Non sono state dichiarate modifiche rispetto alla situazione autorizzata.

L'acqua utilizzata nell'installazione IPPC viene prelevata in parte da 2 pozzi privati, in parte dalla locale rete di acquedotto.

Il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali; il consumo stimato per le operazioni di pulizia è minimo. L'acqua per l'abbeveraggio viene fornita a bassa pressione mediante abbeveratoi a goccia sospesi.

Il consumo idrico annuale, per quanto risulta dai monitoraggi effettuati dall'Azienda, è pari a circa 3.500 mc/anno.

Nel corso dell'istruttoria finalizzata al riesame dell'AIA, è stata rappresentata all'Azienda la necessità di provvedere all'aumento dei volumi concessi, mediante idonea istanza di modifica, e di valutare, altresì, la necessità di volturare le concessioni alla derivazione di acqua da pozzo.

### Scarichi acque reflue

Non sono state dichiarate modifiche rispetto alla situazione autorizzata.

Pertanto, **non sono presenti scarichi di acque reflue soggetti ad autorizzazione** (a suo tempo, il Gestore ha dichiarato che sono assenti locali attrezzati con servizi igienici e che non vengono prodotte acque reflue derivanti dal lavaggio dei capannoni, in quanto la pulizia viene effettuata a secco ed il disinfettante viene nebulizzato).

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- presso l'impianto non sono presenti opere di stoccaggio o trattamento per le acque di prima pioggia;
- le acque meteoriche si disperdono sul suolo;
- sulle aree non impermeabilizzate scoperte la Ditta afferma non sussistere il rischio d'inquinamento;
- le aree di carico e scarico degli animali vengono accuratamente spazzate al termine delle operazioni;
- la cisterna di stoccaggio del gasolio è coperta e dotata di bacino di contenimento;
- i rifiuti vengono stoccati all'interno del locale magazzino.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

### Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Clavesana inserisce l'area del complesso IPPC in classe III – "Aree di tipo misto".

Ad ottobre 2013, è pervenuto un documento di impatto acustico contenente, tra l'altro, l'elenco delle sorgenti sonore caratterizzanti l'allevamento, alcune delle quali con livelli sonori significativi, in vicinanza a ricettori. Pertanto, in esito alla Conferenza di Servizi del 07/12/2018, è stato chiesto al Gestore di effettuare alcune misure. Con le successive integrazioni, è pervenuta la Valutazione di Impatto Acustico datata 26/02/2019.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione non sono stati dichiarati serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Presso l'allevamento sono presenti tre serbatoi fuori terra per lo stoccaggio del GPL, ciascuno di capacità pari a 5.000 litri.

Per lo stoccaggio del gasolio, il Gestore prevede di utilizzare, presso l'allevamento, una cisterna fuori terra, omologata e dotata di copertura ed idoneo bacino di contenimento, di capacità pari a 2.000 litri.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"<sup>1</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione in data 19/11/2015, successivamente sostituita con documento datato 04/03/2019 (trasmesso unitamente alle integrazioni prodotte in esito alla Conferenza di Servizi del 07/12/2018).

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

### Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

<b>BAT N.:</b> Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
<b>BAT 1:</b> sistema di gestione ambientale	SI	<b>Bat 1:</b> al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		<p>parametri dell'allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza è disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.</p>
<p><b>BAT 2:</b> buona gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 2a</li> <li>- BAT 2b</li> <li>- BAT 2d</li> <li>- BAT 2e</li> </ul>	<p>SI</p>	<p><b>Bat 2a:</b> il sito è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico.</p> <p><b>Bat 2b:</b> tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p><b>Bat 2c:</b> non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami, deflussi da cumuli di effluenti, versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di oli minerali.</p> <p><b>Bat 2d:</b> si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p><b>Bat 2e:</b> è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
<p><b>BAT 3:</b> gestione alimentare per ridurre l'azoto totale</p>	<p>SI</p>	<p><b>Bat 3a:</b> il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta -N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
escreto e le emissioni di ammoniacca - BAT 3b		<p><b>Bat 3b:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 10 giorni di vita dei pulcini, da 11 a 25 giorni, da 26 giorni a fine ciclo.</p> <p><b>Bat 3c, d:</b> la dieta è integrata con amminoacidi sintetici in modo da evitare carenze nel profilo degli amminoacidi ed enzimi per aumentarne la digeribilità.</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno &lt; 0,60.</p>
<p><b>BAT 4:</b> gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto            - BAT 4a</p>	SI	<p><b>Bat 4a:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><b>Bat 4b, c:</b> nei mangimi vengono aggiunti fitasi e fosfati inorganici per migliorare la digeribilità del fosforo fitico presente.</p> <p>Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno &lt; 0,25</p>
<p>BAT 5: uso efficiente dell'acqua            - BAT 5a            - BAT 5b            - BAT 5c            - BAT 5d            - BAT 5e            - BAT 5f</p>	SI	<p><b>Bat 5a:</b> vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata del pozzo e dell'acquedotto.</p> <p><b>Bat 5b:</b> periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite.</p> <p><b>Bat 5c:</b> pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione.</p> <p><b>Bat 5d:</b> utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua.</p> <p><b>Bat 5e:</b> periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.</p> <p><b>Bat 5f:</b> non applicabile.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
<p><b>BAT 8:</b> uso efficiente dell'energia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 8a</li> <li>- BAT 8b</li> <li>- BAT 8c</li> <li>- BAT 8d</li> <li>- BAT 8e</li> <li>- BAT 8f</li> <li>- BAT 8g</li> <li>- BAT 8h</li> </ul>	SI	<p><b>Bat 8 a, b:</b> ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento tramite automazione e minimizzazione del flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, utilizzo di ventilatori estivi con consumo di energia specifico basso, minima resistenza al flusso, corretta distribuzione delle attrezzature di riscaldamento raffreddamento, dei sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate.</p> <p><b>Bat 8c:</b> utilizzo per ogni fabbricato di materiale isolante impermeabile. Le pareti dei capannoni sono costituite da due file di mattoni separate da un interstrato di polistirolo e pavimentazione piena cementata con sistema di stabulazione del tipo a lettiera integrale, costituita da lolla di riso. La copertura dei capannoni 6 e 7 è dotata di isolamento dato da lana di roccia posta sotto la lamiera di copertura esterna. I tetti dei capannoni 4 e 5 sono invece costituiti da travi di cemento, tavole di riempimento e lana di roccia su cui poggia la copertura esterna di lamiera. La copertura dei capannoni 1, 2 e 3 è stata dotata di isolamento mediante l'interposizione di una controsoffittatura mediante pannello isolante di styrodur.</p> <p><b>Bat 8d:</b> utilizzo di un'illuminazione efficiente tramite lampade a neon. Applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile.</p> <p><b>Bat 8e, f, g:</b> non applicate.</p> <p><b>Bat 8h:</b> ventilazione forzata nel periodo estivo e naturale nel restante periodo dell'anno, in tutti i capannoni.</p>
<p><b>BAT 9:</b> prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore</p>	NO	<p><b>Bat 9:</b> la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
<p><b>BAT 10:</b> prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 10 a, b, c, d, e, f</li> </ul>	SI	<p><b>Bat 10a:</b> sono garantite distanze minime fra l'impianto e i ricettori sensibili.</p> <p><b>Bat 10b:</b> le attrezzature non sono poste in concomitanza di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato, in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da limitare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p><b>Bat 10c:</b> sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p><b>Bat 10d:</b> utilizzo di ventilatori estivi ad alta efficienza e collocazione di pompe e compressori in locali chiusi. Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p><b>Bat 10e:</b> qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p><b>Bat 10f:</b> dal momento che non sono mai sorte problematiche, la Ditta non ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti.</p>
<p><b>BAT 11:</b> ridurre emissioni di polveri</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 11a, b, c</li> </ul>	SI	<p><b>Bat 11a:</b> utilizzo di lettiera data da lolla di riso che non risulta essere polverulenta; fresatura della lettiera; applicazione di alimentazione ad libitum; operazioni di rimozioni lettiera con fabbricati chiusi.</p> <p><b>Bat 11b, c:</b> non applicate.</p>
<p><b>BAT 12:</b> prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori</p>	NO	<p><b>Bat 12:</b> la ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
<b>BAT 13:</b> prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g	SI	<b>Bat 13a:</b> la Ditta comunica che è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili. <b>Bat 13b:</b> mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche. <b>Bat 13c:</b> l'impianto si trova in area distante dai recettori posti sottovento rispetto alla direzione dei venti prevalenti della zona. <b>Bat 13d:</b> non applicabile causa costi e limiti tecnici. <b>Bat 13e:</b> non è prevista la realizzazione di strutture di stoccaggio effluenti. <b>Bat 13f:</b> non applicata <b>Bat 13g:</b> cessione totale della pollina prodotta a terzi
<b>BAT 14:</b> ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido. - BAT 14a - BAT 14b - BAT 14c	SI	<b>Bat 14a, b, c:</b> l'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa è allontanata a fine ciclo ed immediatamente ceduta a terzi.
<b>BAT 15:</b> prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d - BAT 15e	Non pertinente	<b>Bat 15a, b, c, d:</b> non risulta necessario stoccare l'effluente solido prodotto in quanto avviato a cessione a terzi <b>Bat 15e:</b> cessione totale della pollina prodotta a terzi
<b>BAT 16:</b> ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16 a, b, c	n.a.	<b>Bat 16:</b> non si prevede la produzione di liquame data la tipologia di stabulazione utilizzata.
<b>BAT 19:</b> ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti - BAT 19 a, b, c, d, e, f	n.a.	<b>Bat 19:</b> non viene effettuato il trattamento in loco degli effluenti zootecnici.
- <b>BAT 20:</b> spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a, b, c, d, e, f, g, h	Non pertinente	<b>Bat 20:</b> totale cessione della pollina.
<b>BAT 21:</b> ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame	Non pertinente	<b>Bat 21:</b> non si riscontra la produzione di liquame.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
<b>BAT 22:</b> incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	Non pertinente	<b>Bat 22:</b> gli effluenti sono totalmente ceduti a terzi
<b>BAT 23:</b> stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>Bat 23:</b> La Ditta ritiene che non sia possibile abbattere ulteriormente le emissioni di ammoniaca dal momento che le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo risultano essere BAT. Rispetto al sistema di riferimento la Ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il software del CRPA, una riduzione pari a circa il 60% delle emissioni di NH <sub>3</sub> dell'intero processo
<b>BAT 24:</b> monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti	SI	<b>Bat 24:</b> una volta l'anno sarà predisposto il bilancio di massa dell'N e del P sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto della P.G. della dieta, del P totale e della prestazione degli animali. In alternativa, se valutato maggiormente rappresentativo, si procederà per la determinazione dell'N e P escreto, mediante analisi annuale degli effluenti.
<b>BAT 32:</b> ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per polli da carne - BAT 32a - BAT 32b - BAT 32c - BAT 32d - BAT 32e - BAT 32f - BAT 32g  BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne	SI	<b>Bat 32a, c:</b> i capannoni sono dotati di ventilazione mista (forzata nel periodo estivo e naturale nei restanti periodi dell'anno). Il pavimento è pieno in cemento e interamente ricoperto di lettiera; gli effluenti di allevamento sono rimossi alla fine di ogni ciclo produttivo; ogni fabbricato è dotato di sistema di controllo quotidiano dei parametri ambientali, alimentazione per fasi e sistema di abbeveraggio antispreco. <b>Bat 32b:</b> non applicata <b>Bat 32d, e, f:</b> non applicate  <b>BAT-AEL:</b> l'azienda ha calcolato l'emissione di NH <sub>3</sub> /posto animale/anno a partire dal calcolo Agrishare ottenendo un valore pari a circa 0,07 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno.

## Interventi di adeguamento

L'adeguamento alle Conclusioni sulle BAT viene attuato attraverso quanto sopra riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT".

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento di polli da carne**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari ad **87.000 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*, di cui al precedente capitolo, deve essere attuato **entro e non oltre il 21/02/2021**;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il **RIESAME** dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità;**
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## **Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici**

### Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) presso l'installazione non può essere effettuato lo stoccaggio della pollina all'esterno dei ricoveri di allevamento;
- 4) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali;
- 5) in caso di emergenza sanitaria, prima di essere correttamente smaltita, la pollina dev'essere interamente mantenuta all'interno di uno dei ricoveri di allevamento;

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## **Energia**

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

<b>STABILIMENTO: Ditta Az. Agr. SIMBULA VIGLIECCA di Vigliecca Ilaria – Sede operativa CLAVESANA – Fraz. Tetti, Via Roccarino, 3A e 4</b>				
<b>FONTI EMISSIVE</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>TIPOLOGIA EMISSIVA</b>	<b>INQUINANTI</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE</b>
<b>Finestre, portoni, aperture di ventilazione</b>	<b>CAPANNONI 1-2-3-4-5-6-7 DI ALLEVAMENTO POLLAME</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub> POLVERI TOTALI</b>	<b>ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE MISTA NATURALE/FORZATA PAVIMENTO IN CALCESTRUZZO INTERAMENTE COPERTO DA LETTIERA IN Lolla DI RISO ABBEVERATOI ANTISPRECO CONTROLLO DELL'UMIDITA' DELLA LETTIERA E FRESATURA PERIODICA RIMOZIONE DELLA LETTIERA A FINE CICLO CON FABBRICATI CHIUSI</b>
<b>Coperchi silos</b>	<b>SILOS STOCCAGGIO MANGIME</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>POLVERI TOTALI</b>	<b>BOTOLA DI CARICO NORMALMENTE CHIUSA, APERTA UNICAMENTE AL MOMENTO DEL CARICO</b>
<b>Camino</b>	<b>SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO</b>	<b>SFIATO</b>	<b>NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.</b>	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

## **Uso dell'acqua e scarichi acque reflue**

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;

### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, compost ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

## Emissioni Sonore

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. I valori limite di emissione ed immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle A, B e C.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Clavesana (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 27/04/2004).

**Tabella A:** valori limite di emissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

**Tabella B:** valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

**Tabella C:** valori limite differenziali di immissione

TEMPI DI RIFERIMENTO	
diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5 dB	3 dB

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo

**AZIENDA AGRICOLA SIMBULA VIGLIECCA di Vigliecca Ilaria**  
Clavesana, Frazione Tetti – Via Roccarino 3/A e 4

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>3</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>5</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>6</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>7</b>
<b>INDICATORI DI PRESTAZIONE (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>9</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE .....</b>	<b>9</b>

*Allegato 2 – pag. 1*

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Per capi prodotti si intende il numero di capi che hanno terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Presenza media di capi suddivisi per categoria	Misura diretta	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.  Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	Riepilogo annuale  <b>A decorrere almeno dall'annualità 2021</b>	In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , questo monitoraggio deve essere effettuato <b><u>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</u></b>  Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	<b>Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni</b>

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL per riscaldamento	Misura diretta discontinua	m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo di energia termica per riscaldamento	Calcoli sulla base dei consumi di combustibile per riscaldamento	MWh	-	-		
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		

## UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura contatori	Pozzi di approvvigionamento idrico Allacciamento all'acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione agli abbeveratoi	Abbeveratoi	Mensile	

### EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	<p>Riepilogo annuale</p> <p><b>A decorrere almeno dall'annualità 2021</b></p>	<p>In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i>, questo monitoraggio deve essere effettuato <b><u>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</u></b></p> <p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	Riepilogo annuale  <b>A decorrere almeno dall'annualità 2021</b>	<p>In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i>, questo monitoraggio deve essere effettuato <b><u>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</u></b></p> <p>Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

### INDICATORI DI PRESTAZIONE (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumi specifici di energia (termica ed elettrica)	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero dei capi allevati	Come da D.M. 29/01/2007 e/o Bref 2017	-	-		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero dei capi allevati	Come da D.M. 29/01/2007 e/o Bref 2017	-	-		
Consumo di azoto somministrato	Calcoli sulla base del quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg N / capo	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-		

### CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.